

**CERTIFICAZIONE ETICA
ED ALTRE
CERTIFICAZIONI SU BASE
VOLONTARIA**

***Sistema di Qualità
Nazionale di Produzione
Integrata - SQNPI***

***Dr. Agr. Ivana Calabrese
Ispettore CCPB***



Social Farming 2.0

Inclusione sociale nella
filiera agrumicola

siciliana



Palermo 19 marzo 2018



PRODUZIONE INTEGRATA

Per produzione integrata si intende quel sistema di produzione agro-alimentare che utilizza tutti i metodi e mezzi produttivi e di difesa dalle avversità delle produzioni agricole, volti a ridurre al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi e a razionalizzare la fertilizzazione nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici.



Alta Scuola

Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



PRODUZIONE INTEGRATA

L'obiettivo è quello di coniugare tecniche produttive compatibili con la tutela dell'ambiente naturale con le esigenze tecnico-economiche dei moderni sistemi produttivi e di innalzare il livello di salvaguardia della salute degli operatori e dei consumatori.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



PRODUZIONE INTEGRATA

Considerato che l'efficacia dal punto di vista ambientale e della valorizzazione del prodotto, anche in prospettiva di un'adesione ai sistemi di qualità, risulta ancora più evidente nelle realtà in cui la gestione organizzata della produzione passa attraverso l'azione di forme associate dei produttori, ove possibile si può consentire un'applicazione su scala territoriale della produzione integrata.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



A livello comunitario sono stati istituiti diversi tipi di **Sistemi di Qualità** volti a riconoscere ed identificare prodotti di qualità attraverso marchi o loghi comunitari e nazionali, che prevedono il controllo e la certificazione da parte di organismi terzi ed indipendenti appositamente autorizzati (OdC).



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



A livello nazionale sono stati riconosciuti ad oggi il Sistema di Qualità Nazionale di produzione integrata (**SQNPI**) e il Sistema di Qualità nazionale Zootecnia (**SQNZ**).

La difesa integrata volontaria è un sistema realizzato attraverso norme tecniche specifiche per ciascuna coltura con indicazioni fitosanitarie vincolanti “*disciplinari di produzione*”, comprendenti pratiche agronomiche e fitosanitarie specifiche (limitazioni nella scelta dei prodotti fitosanitari e nel numero dei trattamenti).



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Il SQNPI di fatto è operativo da gennaio 2016 ed è applicabile a tutte le produzioni vegetali (trasformate e non) e consente di utilizzare un marchio sul prodotto oggetto di certificazione.



Il SQNPI può essere adottato anche solo per una coltura aziendale.



Alta Scuola

Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



BENEFICIARI

Le aziende possono aderire al SQNPI in forma singola o in forma associata (ConSORZI, Cooperative, Associazioni, ecc).

Oltre alle aziende agricole possono aderire anche condizionatori, trasformatori e distributori (nel caso di prodotto commercializzato sfuso).



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



BENEFICIARI

I produttori aderenti ad associazioni interregionali devono adottare il disciplinare della Regione nella quale è ubicata l'azienda.

I produttori che hanno aziende ricadenti in due o più Regioni confinanti possono adottare integralmente il disciplinare della Regione dove insiste la parte *prevalente* dell'azienda stessa.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Il Documento Tecnico di riferimento per gli operatori interessati ad entrare in questo Sistema Qualità e a valorizzare le proprie produzioni integrate è rappresentato dal **DPI (Disciplinare di Produzione)** della propria regione, infatti è stabilito anche un “regime di equivalenza” tra i sistemi qualità regionali di produzione integrata, ed il SQNPI (D.M. 8 maggio 2014)



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



L'adesione viene effettuata utilizzando il *sistema informativo nazionale* di produzione integrata.

Gli operatori che aderiscono al sistema devono adottare il disciplinare di produzione integrata della Regione ove insiste la sede operativa aziendale.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



I dati dell'operatore agricolo devono essere coerenti con i dati del **fascicolo aziendale** di cui al D.P.R 503/99 e D.lgs. 99/2004 per cui prima della presentazione dell'istanza di accesso al SQNPI è necessario avere costituito e/o aggiornato il fascicolo aziendale.

L'adesione al sistema prevede l'obbligo che tutta la coltura sia sottoposta a regime di controllo, pena l'esclusione di tutta la coltura.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



*Ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali*

**DIREZIONE GENERALE
DELLO SVILUPPO RURALE
SEGRETERIA OTS**

**ORGANISMO TECNICO
SCIENTIFICO**

Legge n. 4 del 03/02/2011 art. 2
comma 6

Dm 4890 dell'08/05/2014

Rev. 03

Del 18/05/2017

LGNTA/OTS

PROCEDURA DI ADESIONE, GESTIONE E CONTROLLO NELL'AMBITO DEL SQNPI

SQNPI - ADESIONE GESTIONE CONTROLLO/2017

**MODALITÀ DI ADESIONE E GESTIONE
DEL SISTEMA DI QUALITÀ DI PRODUZIONE INTEGRATA**



Alta Scuola

Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



2. SCOPO

Scopo del presente documento è quello di indicare agli operatori del settore agroalimentare le modalità di adesione e di gestione delle attività collegate al processo di certificazione di cui al SQNPI, istituito dall'art. 2 della legge 4 del 3 febbraio 2011, finalizzato ad ottenere prodotti agricoli ed agroindustriali mediante una modalità a basso impatto ambientale, distinguibili mediante il marchio di cui all'art.8 del DM 4890/2014 e/o per ottenere i pagamenti previsti per l'applicazione delle misure agro-climatico-ambientali e/o i contributi previsti dalla misura 3, nell'ambito dei PSR regionali o dell'OCM ortofrutta, ove previsto.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



3. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Reg. UE n.1305/2013 concernente sostegno sviluppo rurale;
- Reg. UE n. 807/2014 Regolamento delegato;
- Reg (UE) n. 640/2014;
- Reg. (CE) n.790/09 recante la classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele;
- Reg (CE) n. 178/02 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- Reg (CE) n. 882/04 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere animale;
- Direttiva n. 2009/128/CE del 21 ottobre 2009 concernente l'uso sostenibile dei pesticidi;
- Legge 4 del 3 febbraio 2011;
- Norma UNI 11233:2009;
- Norma UNI EN ISO 22005:2008;
- Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065/2012;
- D.lgs. 150/2012
- D.M. 22 gennaio 2014 concernente l'adozione del PAN;
- D.M. 4890 dell'8 maggio 2014;



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



4. DEFINIZIONI E ACRONIMI

Produzione integrata: sistema di produzione agroalimentare che utilizza tutti i mezzi produttivi e di difesa delle produzioni agricole dalle avversità, volti a ridurre al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi e a razionalizzare la fertilizzazione, nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici (Legge 4 del 3 febbraio 2011);



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



PUNTI CHIAVE

✓ definizione di **Linee Guida Nazionali** come strumento di indirizzo per le “Norme Tecniche” regionali, nel rispetto delle peculiarità climatico/ambientali, colturali e fitosanitarie che contraddistinguono le diverse zone agrarie del territorio italiano.

Indicano i criteri d’intervento, le soluzioni agronomiche e le strategie da adottare per la difesa delle colture ed il controllo delle infestanti per ottenere produzioni economicamente sostenibili.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



PUNTI CHIAVE

✓ l'adozione dei **disciplinari di produzione integrata regionali** (approvati dal MIPAAF) e l'implementazione di un rigoroso sistema di *rintracciabilità* volto a dimostrare che i prodotti certificati provengano da aziende agricole che applicano i succitati disciplinari.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Il SQNPI prevede un doppio livello di controllo finalizzata a dimostrare l'applicazione dei disciplinari di produzione integrata regionali in varie fasi di produzione: dalla fase agricola alla trasformazione e confezionamento ed identificazione del prodotto finito attraverso il segno distintivo "*Qualità sostenibile*".



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema dei controlli si sviluppa su due livelli:

✓ **Autocontrollo aziendale** che prevede la verifica dei requisiti di conformità da parte degli operatori stessi (Es. registrazioni delle operazioni colturali, acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari, fatture acquisto fitofarmaci, concimi, risultati analisi suolo, analisi suolo, esito taratura delle macchine irroratrici, ecc.).



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema dei controlli si sviluppa su due livelli:

✓ **Controllo da parte di OdC** appositamente autorizzati dal MIPAAF. Il controllo viene effettuato sul 100% degli operatori aderenti in forma singola mentre nel caso degli operatori associati è prevista la visita iniziale sul un campione corrispondente alla radice quadrata delle aziende associate.

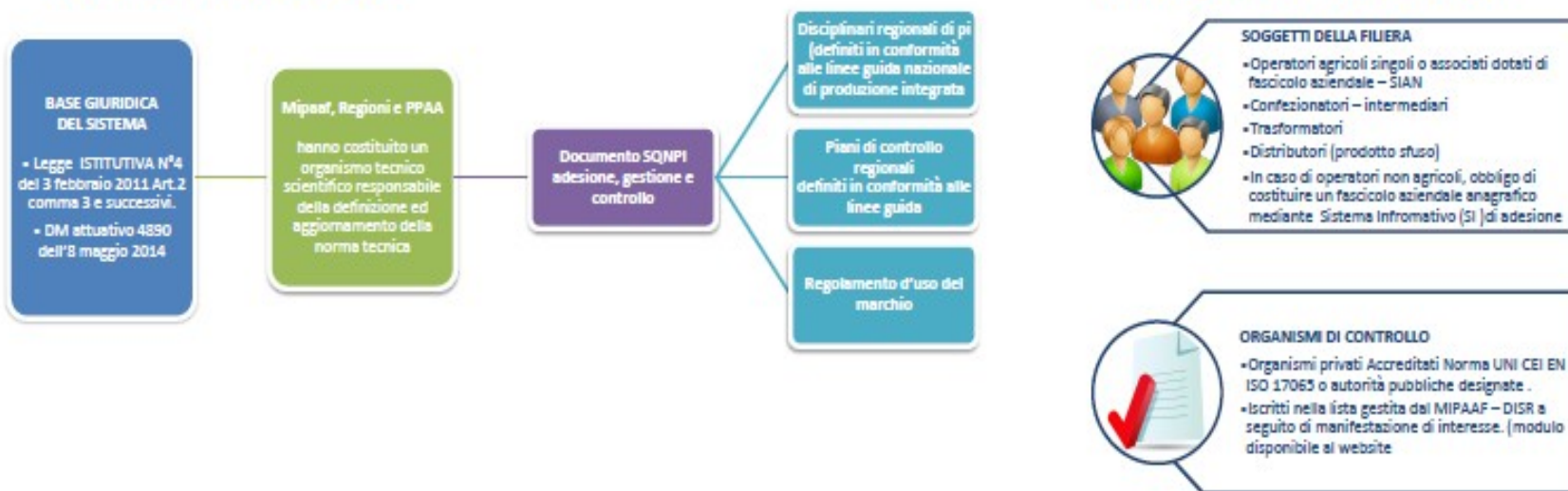


Alta Scuola

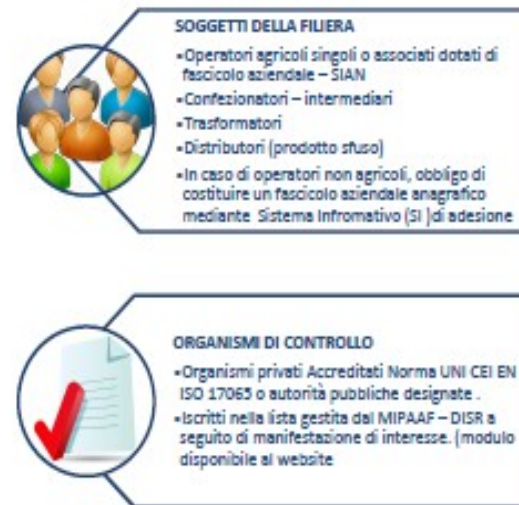
Ivana Calabrese
Ispettore CCPB

Il Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI)

LA NORMA TECNICA SQNPI



I PROTAGONISTI DEL SISTEMA





Nel caso dei produttori agricoli la richiesta di adesione può essere presentata prima dell'avvio delle pratiche agronomiche relative alla coltura da certificare oppure, in corso d'opera, nei casi in cui sia possibile *documentare* la parte delle attività colturali già svolte.

La richiesta di accesso dei trasformatori e distributori può essere effettuata in qualunque periodo dell'anno, ma comunque prima dell'inizio di ogni attività.

Gli ODC, dopo le verifiche necessarie, provvedono ad avviare il processo di certificazione.



Alta Scuola

Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



La richiesta può essere trasmessa:

- direttamente dal soggetto richiedente come utente qualificato;
- tramite il CAA al quale il richiedente ha conferito mandato;
- tramite il rappresentante legale dell'associazione in caso di produttori associati (utente istituzionale);
- tramite altro soggetto delegato (utente istituzionale).



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



La sottoscrizione della richiesta di accesso al sistema di controllo e certificazione del SQNPI costituisce una presa d'atto dei contenuti dei Piani di Controllo regionali e l'accettazione dell'assoggettamento ai controlli dell'ODC e dei soggetti pubblici competenti incaricati di effettuare la vigilanza.

Pertanto, ogni soggetto si impegna a collaborare con l'ODC facilitandone l'attività, svolta con o senza preavviso, in tutte le sue fasi ed articolazioni.



Alta Scuola

Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Annualmente, l'operatore invia la conferma di adesione al SQNPI ed il **piano annuale di coltivazione** con l'indicazione delle specifiche relative alle colture che intende assoggettare al regime di certificazione.

Qualora non vi siano variazioni colturali l'operatore può limitarsi esclusivamente ad inviare la conferma di adesione.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



6. VERIFICA DI IDONEITÀ DEGLI OPERATORI ADERENTI AL SQNPI E MANTENIMENTO DEI REQUISITI



L'ODC verifica, sulla base della domanda e della documentazione l'adeguatezza e la conformità della richiesta. Per la verifica di idoneità si valutano i seguenti aspetti:

- **per i produttori agricoli singoli:** la coerenza con le informazioni riportate nella domanda iniziale con particolare riferimento alla ubicazione degli impianti di coltivazione; in caso di avvio delle pratiche agronomiche verrà verificata la documentazione richiesta per l'applicazione dei disciplinari (ad esempio le registrazioni).

Non esistono vincoli temporali di adesione e periodi di conversione iniziale.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



6. VERIFICA DI IDONEITÀ DEGLI OPERATORI ADERENTI AL SQNPI E MANTENIMENTO DEI REQUISITI



L'ODC verifica, sulla base della domanda e della documentazione l'adeguatezza e la conformità della richiesta. Per la verifica di idoneità si valutano i seguenti aspetti:

- **per i produttori agricoli associati:** oltre alla verifica di quanto previsto per i singoli agricoltori che saranno sottoposti a controllo, verrà accertata la correttezza e efficacia del *piano di autocontrollo da parte dell'organizzazione* o associazione sui propri aderenti nel rispetto di quanto definito nelle linee guida nazionali di controllo



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



6. VERIFICA DI IDONEITÀ DEGLI OPERATORI ADERENTI AL SQNPI E MANTENIMENTO DEI REQUISITI



L'ODC verifica, sulla base della domanda e della documentazione l'adeguatezza e la conformità della richiesta. Per la verifica di idoneità si valutano i seguenti aspetti:

- **per i condizionatori:** la disponibilità di attrezzature ed impianti idonei per il confezionamento del prodotto, l'idoneità dei sistemi di gestione previsti o approntati per l'identificazione e la rintracciabilità delle produzioni



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



6. VERIFICA DI IDONEITÀ DEGLI OPERATORI ADERENTI AL SQNPI E MANTENIMENTO DEI REQUISITI



L'ODC verifica, sulla base della domanda e della documentazione l'adeguatezza e la conformità della richiesta. Per la verifica di idoneità si valutano i seguenti aspetti:

- **per i trasformatori:** la disponibilità di attrezzature ed impianti idonei per la trasformazione del prodotto, l'idoneità dei sistemi di gestione previsti o approntati per l'identificazione e la rintracciabilità delle produzioni.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



6. VERIFICA DI IDONEITÀ DEGLI OPERATORI ADERENTI AL SQNPI E MANTENIMENTO DEI REQUISITI



L'ODC verifica, sulla base della domanda e della documentazione l'adeguatezza e la conformità della richiesta. Per la verifica di idoneità si valutano i seguenti aspetti:

- **per i distributori:** l'idoneità dei sistemi di gestione previsti o approntati per l'identificazione e la rintracciabilità delle produzioni vendute sfuse.

L'esito dei controlli deve essere registrato nel Sistema informativo nazionale produzione integrata.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



6. VERIFICA DI IDONEITÀ DEGLI OPERATORI ADERENTI AL SQNPI E MANTENIMENTO DEI REQUISITI



Nei casi in cui la verifica ispettiva non coincida con il momento della lavorazione del prodotto essa si svolge su base documentale.

Pertanto, i soggetti riconosciuti, sono tenuti a conservare per almeno **3 anni** tutta la documentazione relativa all'attività aziendale ed a renderla disponibile durante i controlli di conformità.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



VISITA ISPETTIVA

- registrazioni delle operazioni colturali,
- abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari
- fatture acquisto fitofarmaci, concimi,
- risultati analisi suolo,
- attestato controllo delle macchine irroratrici, ecc.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



VISITA ISPETTIVA

Tipologia visite e controlli - Azienda singola:

L'ODC effettua presso l'azienda singola, nel rispetto delle tempistiche riportate nel piano di controllo:

- la *verifica annuale* di conformità aziendale e del processo produttivo sul 100% delle aziende; tale verifica dovrà riguardare tutte le colture per le quali è stata richiesta l'adesione al SQNPI
- l'*analisi multiresiduale* su un campione di prodotto o altra matrice, di una delle colture per le quali è stata richiesta l'adesione al SQNPI

L'ODC può rimandare ad altra data il prelievo del campione in coerenza con una programmazione



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



VISITA ISPETTIVA

Tipologia visite e controlli - Azienda singola:



L'esito dell'analisi chimica chiude la procedura con l'emissione del relativo certificato in caso di esito positivo.

Ulteriori visite ed analisi potranno essere effettuate in caso di sospetto o di non conformità.

I controlli devono coprire, a scopo di deterrenza, tutti i periodi di coltivazione concentrandosi su quelli a maggiore rischio di NC.

A questo scopo l'ODC effettua ulteriori analisi multiresiduali su almeno il 5% delle aziende già sottoposte a controllo.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



VISITA ISPETTIVA

Tipologia visite e controlli – Operatori associati:



L'operatore associato (OA) specifica al momento della richiesta all'ODC se l'adesione interessa tutta o parte della compagine sociale.

Qualora l'adesione fosse parziale, l'OA deve garantire una gestione separata delle attività (**produzione parallela**) e delle relative produzioni dei soci che operano in regime di certificazione SQNPI da quelli che non hanno aderito.



Alta Scuola

Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



VISITA ISPETTIVA

Tipologia visite e controlli – Operatori associati:



L'ODC effettua:

- la *verifica preliminare* di accertamento dell'attività di autocontrollo al fine di accertare che tutti i soci siano sottoposti ad autocontrollo;
- la *verifica annuale ai centri di lavorazione*, la prima verifica a seguito dell'adesione al SQNPI deve riguardare tutti i centri di lavorazione almeno fino ad un numero pari a 5.

Nel caso di un numero di centri superiore, la verifica della parte eccedente deve essere fatta entro l'anno successivo, integrando il campione con impianti estratti sempre con il metodo casuale.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



VISITA ISPETTIVA

Tipologia visite e controlli – Operatori associati:



L'ODC effettua:

- la verifica annuale su un campione di aziende che aderiscono attraverso l'OA al SQNPI con le stesse modalità previste per le aziende singole.

Il numero di aziende da verificare è pari a \sqrt{n} del numero delle stesse.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



VISITA ISPETTIVA

Tipologia visite e controlli – Operatori associati:



L'ODC effettua:

- *l'analisi multiresiduale* su un campione di prodotto o altra matrice, delle aziende sottoposte a controllo (\sqrt{n}) su una delle colture per le quali è stata richiesta la adesione al SQNPI.

L'ODC può rimandare il prelievo di un campione di prodotto da sottoporre ad analisi in coerenza con uno specifico piano esecutivo.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



VISITA ISPETTIVA

Tipologia visite e controlli - Operatori associati:



L'esito dell'analisi chimica chiude la procedura con l'emissione del relativo certificato in caso di esito positivo.



Ulteriori visite ed analisi potranno essere effettuate in caso di sospetto o di non conformità. I controlli devono coprire, a scopo di deterrenza, tutti i periodi di coltivazione concentrandosi su quelli a maggiore rischio di NC.

La certificazione viene rilasciata all'OA per la produzione che viene commercializzata direttamente.

I soci dell'OA inseriti nel regime di autocontrollo gestito dall'organizzazione, possono chiedere l'autorizzazione a commercializzare direttamente specifici lotti di prodotto certificati.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



AUTOCONTROLLO

Ogni operatore associato assoggettato al sistema di controllo è tenuto al rispetto del disciplinare di produzione e all'applicazione dei contenuti del piano di controllo.

La gestione in autocontrollo delle attività necessarie ad ottenere prodotti conformi al SQNPI deve prevedere evidenze oggettive ed adeguate registrazioni idonee a dimostrare il rispetto del disciplinare di produzione, delle prescrizioni del Piano dei Controlli, nonché degli adempimenti atti ad assicurare la tracciabilità dell'intero processo.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



AUTOCONTROLLO

La rispondenza del prodotto alle caratteristiche disciplinate è verificata in autocontrollo e in continuo mediante apposita registrazione (ES. registro delle operazioni colturali).

L'OA imposta il proprio piano di autocontrollo e prevede modalità per effettuare verifiche sui soci, tra cui le analisi multiresiduali sul prodotto per almeno una delle colture per la quale è stata richiesta la adesione al SQNPI.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



AUTOCONTROLLO

Va garantito almeno un numero di prelievi pari a:

- 25% (fino a 1000 aziende aderenti);
- \sqrt{n} (per la quota eccedente le prime 1000 aziende aderenti).

Gli operatori associati devono dare evidenza del controllo documentale annuale sul 100% delle aziende agricole aderenti.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



AUTOCONTROLLO

Le OA devono documentare la gestione delle risultanze delle attività di autocontrollo anche attraverso *reportistica sintetica*.

Devono inoltre gestire le NC con le stesse modalità e penalità previste dal piano di controllo regionale adottato dall'ODC.

Nell'anno in corso verrà estratto dall'ODC un campione (\sqrt{n}) delle aziende già autocontrollate per verificare se l'autocontrollo è stato eseguito correttamente.

L'ODC controllerà, inoltre, se il 100% delle aziende coinvolte nell'anno precedente è stata sottoposta ad attività di autocontrollo.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



AUTOCONTROLLO

- se la % di aziende sottoposte ad autocontrollo è minore o uguale al 90% è prevista la sospensione annuale dell'OA dal SQNPI;
- se la % di aziende sottoposte ad autocontrollo è minore o uguale al 90% per due anni si determina l' esclusione dell'OA;
- se la % di aziende sottoposte ad autocontrollo è $> 90\%$ ed $<$ al 100% per una annualità va fatto l'adeguamento entro l'annata successiva escludendo dal SQNPI per l'annualità in corso le aziende non soggette ad autocontrollo;
- se la % di aziende sottoposte ad autocontrollo è $> 90\%$ ed $<$ al 100% per due annualità si determina l'esclusione dell'OA.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



AUTOCONTROLLO

Nel caso di non conformità l'operatore deve adottare le necessarie azioni correttive mentre l'OA deve sospendere preventivamente il lotto o l'aderente dal processo di certificazione o escluderli qualora previsto nel piano di controllo.

Le non conformità riscontrate in autocontrollo e gestite adeguatamente non comportano l'attribuzione di penalità all'OA.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



LE FASI DEL PROCESSO DI CERTIFICAZIONE

GESTITO MEDIANTE SISTEMA INFORMATIVO SI

ADESIONE AL SQNPI

Uso informazioni fascicolo aziendale (SIAN o anagrafico)
Adesione On line diretta da parte dei vari soggetti o assistita CAA. Per gli OA è possibile disporre di un web service.

SCELTA DELL'ODIC

L'operatore sceglie l'ODiC che viene avvisato mediante e-mail automatica del SI.

INDIVIDUAZIONE DISCIPLINARE REGIONALE

In attesa di estendere il SI con una funzione informatizzata di consultazione dei disciplinari, il sistema rimanda ai file pubblicati su RRN e siti istituzionali regionali

GESTIONE PIANO DI CONTROLLO

Il SI permette di gestire la verifica di conformità mediante la CHEK list informatizzata.
L'ODiC cura la verifica e la gestione di eventuali NC in maniera riservata, mentre con la chiusura della verifica, il SI renderà disponibili una serie di dati utili per la vigilanza e per l'elaborazione di statistiche.

CONFORMITÀ AGROAMBIENTALI

FASE DI COLTIVAZIONE

Il sistema prevede di limitare la verifica del processo alla sola fase di coltivazione per attestarne la conformità. L'attestazione di C. è necessaria per l'erogazione dei premi agroambientali PSR/OCM in quelle regioni e P.A. che l'avessero previsto nei relativi bandi.

COMPLETAMENTO PROCESSO

La verifica dell'intero processo fino all'immissione al consumo dei prodotti consente all'ultimo attore della catena, confezionatore o distributore (prodotto sfuso) di avvalersi della certificazione di conformità e del marchio distintivo.

CERTIFICAZIONE ED USO DEL MARCHIO



Alta Scuola

Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



Il disciplinare di produzione integrata della Regione Sicilia (di seguito DPI) è strutturato in due parti:

- *Norme tecniche agronomiche.*
- *Norme tecniche difesa integrata delle colture e controllo delle infestanti.*



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



Le Norme tecniche agronomiche sono suddivise in due parti:

- *Parte Generale* nella quale vengono riportate indicazioni e prescrizioni di carattere generale finalizzate alle modalità di applicazione del Disciplinare di produzione;
- *Parte Speciale* nella quale vengono riportate per singola coltura le specifiche tecniche, prescrizioni e/o strategie da adottare nel contesto della produzione agricola integrata.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



Le indicazioni riportate nel disciplinare si distinguono in “*Prescrizioni obbligatorie*” (vincoli e divieti) ed in “*Consigli tecnici*”.

Le indicazioni che non costituiscono precisi vincoli o divieti sono tuttavia da considerarsi funzionali al raggiungimento di una produzione ecosostenibile ed è pertanto auspicabile che vengano seguite da tutte le aziende che adottano il DPI.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



Le aziende agricole che adottano il DPI devono rispettare gli adempimenti di documentazione e registrazione previsti dalla normativa vigente in materia.

La Regione può concedere **deroghe** temporanee alle norme tecniche agronomiche e/o di difesa e controllo delle infestanti solo in caso di eventi eccezionali.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



Qualsiasi deroga deve essere autorizzata, in relazione a condizioni particolari dell'azienda/appezzamento, dall'Assessorato Regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, Dipartimento dell'agricoltura - Servizio 5 congiuntamente al Servizio 1, che per il tramite della rete territoriale degli Uffici Intercomunali Agricoltura (UIA) provvederanno ad eseguire il sopralluogo in campo.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



La richiesta di deroga deve indicare:

- intestazione e ubicazione dell'azienda;
- coltura e varietà / appezzamento per la quale si richiede la deroga;
- oggetto della richiesta di deroga;
- motivazioni tecniche a giustificazione della richiesta;
- che l'azienda non è assoggettata a impegni agroclimatico ambientali per i quali non è possibile usufruire di deroga.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



Al fine di consentire la esecuzione di eventuali sopralluoghi tecnici è opportuno che le richieste di deroga siano presentate con congruo anticipo.

L'ufficio competente, fornirà una risposta entro *cinque* giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



SCelta DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITA'

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze delle colture interessate.

L'acquisizione delle informazioni sulle caratteristiche pedologiche e climatiche può essere effettuata anche tramite la consultazione della cartografia pedologica regionale disponibile (<http://www.sias.regione.sicilia.it/SIT/>) e attraverso il Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano (SIAS) (<http://www.sias.regione.sicilia.it/>).



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE
DELL'AGRICOLTURA
DELLO SVILUPPO RURALE
E DELLA PESCA MEDITERRANEA



MANTENIMENTO DELL'AGROECOSISTEMA NATURALE



La biodiversità rappresenta la risorsa naturale che più di altre contribuisce a ridurre l'uso delle sostanze chimiche di sintesi salvaguardando i principali organismi utili al contenimento naturale delle avversità, a tutelare le risorse ambientali ed a rispettare l'agroecosistema naturale.



Alta Scuola

Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



MANTENIMENTO DELL'AGROECOSISTEMA NATURALE

Al fine di rafforzare e di mantenere alto il tasso di biodiversità, si raccomanda l'utilizzo di tecniche ed interventi quali il ripristino e la realizzazione di siepi, muretti a secco, nidi artificiali, invasi d'acqua, inerbimento polifita, sfalcio alternato dei filari, ecc., da adottare nei diversi agro ecosistemi.

Non è ammessa la bruciatura delle stoppie.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



SCELTA VARIETALE E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE

Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM).

Varietà, ecotipi, “piante intere” e portainnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



SCelta VARIETALE E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE

Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico ed offrire garanzie fitosanitarie e di qualità agronomica.

Per le *colture ortive* si deve ricorrere a materiale di categoria “Qualità CE”.

Per le *colture arboree* si deve ricorrere, se disponibile, a materiale di categoria “certificato” virus esente o virus controllato.

In assenza di tale materiale dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC (Conformità Agricola Comunitaria).



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



SCelta VARIETALE E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE

Per contrastare l'erosione genetica, conservare la biodiversità e mantenere la tipicità delle aree agricole regionali si consiglia l'uso di varietà locali, tenendo conto delle varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie e delle esigenze di mercato dei prodotti ottenibili.

Per gli ecotipi locali non iscritti al registro nazionale o comunitario è consentito l'uso delle **semi autoriprodotte** in azienda.

Nelle singole schede colturali del DPI è definito quando è consentita l'autoproduzione del materiale di propagazione



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO E ALLA SEMINA

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di *salvaguardare e migliorare la fertilità* del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado e vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche dell'area.

Devono inoltre contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della *microflora* e della *microfauna* del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



AVVICENDAMENTO CULTURALE

Una successione colturale agronomicamente corretta rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli, la biodiversità, per prevenire le avversità e salvaguardare/migliorare la qualità delle produzioni.

In caso di programmi che prevedono l'adesione dell'intera azienda, o di unità di produzione omogenee per tipologia colturale, le aziende devono adottare un avvicendamento quinquennale che comprenda almeno tre colture e preveda al massimo un ristoppio (monosuccessione) per ogni coltura.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Tuttavia è ammesso ricorrere ad un modello di successione alternativo che nel quinquennio preveda due colture e al massimo un ristoppio per coltura; è possibile avere due ristoppi della stessa coltura a condizione che la coltura inserita tra i due ristoppi sia di una famiglia botanica diversa.

La coltura inserita tra i due ristoppi può essere sostituita con un anno di riposo del terreno (maggese).



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia

AVVICENDAMENTO CULTURALE

- le **colture protette** prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di *solarizzazione* (di durata minima di 60 giorni) o adottate altre pratiche non chimiche di contenimento delle avversità;
- per le **colture orticole pluriennali** (es. carciofo, asparago) è necessario un intervallo minimo di almeno due anni, ma negli impianti dove sono stati evidenziati problemi fitosanitari è necessario adottare un intervallo superiore;



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia

AVVICENDAMENTO COLTURALE

• per le **colture orticole a ciclo breve** è ammissibile la ripetizione di più cicli nello stesso anno e ciascun anno con cicli ripetuti viene considerato come un anno di coltura; nell'ambito della stessa annata agraria, la successione fra colture orticole a ciclo breve appartenenti a famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa ortiva, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento;



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



AVVICENDAMENTO CULTURALE

Nel caso di reimpianto di colture arboree è opportuno:

- lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio;
- asportare i residui radicali della coltura precedente;
- effettuare una concimazione con sostanza organica sulla base dei risultati delle analisi chimico-fisiche del terreno;
- sistemare le nuove piante in posizione diversa da quella occupata dalle precedenti;
- utilizzare portainnesti adatti allo specifico ambiente di coltivazione.



Alta Scuola

Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



AVVICENDAMENTO CULTURALE

Per ragioni agronomiche e/o per evitare l'insorgenza di problematiche fitosanitarie potranno essere definiti specifici intervalli di attesa per il ritorno della medesima coltura sulla stessa superficie e ulteriori limitazioni nelle successioni delle diverse colture.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



SEMINA, TRAPIANTO, IMPIANTO

Le modalità di semina e trapianto (per esempio epoca, distanze, densità) sia per le colture annuali che per le perenni, devono consentire di raggiungere rese produttive adeguate, nel rispetto dello stato fitosanitario delle colture e delle varietà considerate, limitando l'impatto negativo delle malerbe, delle malattie e dei fitofagi, ottimizzando l'uso dei nutrienti e consentendo il risparmio idrico.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione devono essere finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il *controllo delle infestanti*, migliorare l'*efficienza dei nutrienti* riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire *erosione* e smottamenti, preservare il contenuto in *sostanza organica*, e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.



Alta Scuola

Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



GESTIONE DELL'ALBERO E DELLA FRUTTIFICAZIONE

Le cure destinate alle colture arboree quali potature, piegature e altre pratiche quali l'impollinazione e il diradamento devono essere praticate con le finalità di favorire un corretto equilibrio delle esigenze quali-quantitative delle produzioni e di migliorare lo stato sanitario della coltura; tali modalità di gestione devono puntare a ridurre il più possibile l'impiego di fitoregolatori.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



FERTILIZZAZIONE

L'orientamento attuale è indirizzato non più verso alti livelli quantitativi, ma al miglioramento qualitativo delle produzioni ed al rispetto degli equilibri ambientali.

Il calcolo delle unità fertilizzanti è finalizzato alla realizzazione del piano di concimazione aziendale che prende in considerazione i seguenti elementi:

- fabbisogno delle colture (almeno per i tre principali elementi nutritivi: azoto, fosforo, potassio) in relazione alla resa attesa/prevista;



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



FERTILIZZAZIONE

- precedenti colturali e fertilizzazioni organiche;
- caratteristiche fisiche dei suoli e la loro dotazione in elementi nutritivi;
- fasi fenologiche corrispondenti ad un più accentuato assorbimento di elementi nutritivi;
- caratteristiche dei fertilizzanti;
- modalità di distribuzione più efficienti.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia

FERTILIZZAZIONE

Il piano di concimazione è riferito alla singola coltura e ad una zona omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (inteso sia in termini di avvicendamento colturale che di pratiche colturali di rilievo), individuata a livello aziendale o sub-aziendale, nell'ottica di una razionale distribuzione dei fertilizzanti naturali e/o di sintesi.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



FERTILIZZAZIONE

Per le aree omogenee, così come definite nello specifico Allegato 1, che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superfici inferiori a:

- 1.000 m² per le colture orticole;
- 5.000 m² per le colture arboree;
- 10.000 m² per le colture erbacee;

non sono obbligatorie le analisi del suolo.



Alta Scuola

Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia

Norme e indicazioni per la fertilizzazione

Le analisi del terreno, effettuate su campioni rappresentativi di una zona omogenea a livello aziendale e correttamente interpretate, sono funzionali alla stesura del piano di concimazione, pertanto é necessario averle disponibili prima della stesura del piano stesso.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



Norme e indicazioni per la fertilizzazione

Le analisi devono essere effettuate presso laboratori pubblici o privati nel rispetto dei metodi ufficiali di analisi. L'analisi fisico-chimica del suolo deve contenere come informazioni minime: la tessitura, il pH, la CSC, la sostanza organica, il calcare totale, il calcare attivo, l' azoto totale, il potassio scambiabile e il fosforo assimilabile.

Le analisi saranno ripetute almeno ogni 5 anni.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



Norme e indicazioni per la fertilizzazione

I fabbisogni dei macroelementi (azoto, fosforo e potassio) vanno determinati sulla base della produzione ordinaria attesa o stimata (dati ISTAT o medie delle annate precedenti per la zona in esame o per zone analoghe) e devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio che tenga conto, in armonia con i parametri stabiliti nel documento “Linee guida per la fertilizzazione della produzione integrata”



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia

Norme e indicazioni per la fertilizzazione

Nel caso delle colture di IV gamma per tutto l'arco dell'anno, non si devono superare le quantità massime di 450 unità di azoto, 350 unità di P2O5 e 600 unità di K2O.

La dose standard così definita può essere modificata in funzione delle situazioni individuate all'interno della scheda di fertilizzazione:

- una maggiore produzione rispetto a quella definita come standard,
- scarsa dotazione di sostanza organica,
- casi di scarsa vigoria,
- dilavamento da forti piogge invernali o anche in periodi diversi,
- casi di cultivar tardive ecc...



Alta Scuola



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia

Colture fuori suolo

E' ammessa l'applicazione del sistema di produzione integrata alla tecnica di produzione fuori suolo ponendo particolare attenzione alla scelta dei substrati e loro riutilizzo o smaltimento, alla gestione della fertirrigazione e alla gestione delle acque reflue (percolato).



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia

Colture fuori suolo

Al fine di consentire alla pianta di accrescersi nelle migliori condizioni i requisiti più importanti che devono essere valutati per la scelta di un substrato sono i seguenti:

- costituzione,
- struttura,
- capacità di ritenzione idrica,
- potere assorbente,
- pH,
- contenuto in elementi nutritivi e EC,
- potere isolante,
- sanità
- facilità di reperimento e costi

Possono essere utilizzati substrati naturali (organici o inorganici) e substrati sintetici.



Alta Scuola



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO
RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA
SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

Allegato alla Circolare n. _06_ del 7/11/2017

Disciplinare regionale di produzione integrata: norme tecniche di difesa integrata delle colture e controllo delle infestanti.

Norme tecniche di difesa integrata delle colture per l'applicazione delle misure agro-climatico-ambientali



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



Difesa fitosanitaria

La difesa fitosanitaria deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile (quindi solo se necessario e alle dosi minori), i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti fra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad ottenere la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza.

Quando sono possibili tecniche o strategie diverse, occorre privilegiare quelle agronomiche e/o biologiche o comunque in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



Difesa fitosanitaria

Le strategie di difesa integrata previste per il controllo delle principali avversità sono state sviluppate in specifiche schede colturali impostate nelle seguenti colonne:

- avversità: vengono riportate le avversità, con indicazione in italiano e nome scientifico, nei confronti delle quali sono definite le strategie di difesa; vengono qui considerate le principali avversità normalmente diffuse in ambito regionale;
- criteri di intervento: per ciascuna avversità vengono specificati i criteri di intervento da adottare per una corretta difesa integrata; sono qui riportate specifiche prescrizioni, vincolanti e non, distinte per tipologia di intervento (agronomico, fisico, biologico, ecc.); in particolare sono riportate in questa sezione eventuali soglie economiche di intervento;



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia

Difesa fitosanitaria

- sostanze attive, ausiliari e mezzi biotecnici: per ciascuna avversità vengono indicati i mezzi di difesa utilizzabili. Oltre alle sostanze attive di origine naturale e di sintesi, sono qui riportati anche gli ausiliari ed i mezzi di difesa biotecnici (confusione e disorientamento sessuale, trappole, esche proteiche, ecc.);
- note e limitazioni d'uso: vengono riportate indicazioni (es. rischi di fitotossicità, effetti sull'entomofauna utile, effetti su altri parassiti, ecc.) e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nella colonna precedente.

Per il controllo della singola avversità è ammesso l'uso delle sole sostanze attive indicate nella rispettiva colonna " Sostanze attive, ausiliari e mezzi biotecnici ".



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



Concia delle sementi e del materiale di moltiplicazione

Contro le avversità crittogamiche ed i fitofagi è consentita la concia di tutte le sementi e il trattamento del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tali impieghi, fatte salve le specifiche limitazioni previste dalla normativa vigente.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



Uso delle trappole

L'impiego delle trappole è obbligatorio (ed evidenziato in retinato) tutte le volte che le catture sono ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un trattamento e deve essere effettuato conformemente alle indicazioni riportate nella specifica scheda colturale.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



Controllo delle infestanti

Il controllo delle infestanti deve avvenire orientando gli interventi nei confronti di specie bersaglio precisamente individuate e valutate.

Un primo criterio di valutazione si basa su osservazioni fatte nelle annate precedenti e/o su valutazioni di carattere zonale sulle infestanti che maggiormente si sono diffuse sulle colture in atto.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



Controllo delle infestanti

Con questo metodo si può definire la probabile composizione floristica nei confronti della quale impostare le strategie di diserbo.

Tale approccio risulta indispensabile per impostare eventuali interventi di diserbo nelle fasi di pre-semina e pre-emergenza.

Un altro criterio è quello che prevede la valutazione della flora infestante effettivamente presente e la scelta delle strategie di intervento da adottare nella fase di post-emergenza.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



Prodotti fitosanitari autorizzati in agricoltura biologica

Possono essere impiegate, fatte salve le eventuali limitazioni d'uso delle presenti norme tecniche, tutte le sostanze attive utilizzabili in agricoltura biologica previste dall'allegato II del Reg. (CE) n. 889/08, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007, come modificato dal Reg. (UE) N. 354/2014, a condizione che siano regolarmente registrate in Italia.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



REPUBBLICA ITALIANA



Produzione Integrata

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE, AUSILIARI E MEZZI BIOTECNICI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
<p>Minatrice serpentina (<i>Phyllocnistis citrella</i>)</p>	<p><u>Interventi agronomici</u> Regolare i flussi vegetativi: - evitando gli stress idrici; - riducendo gli apporti azotati estivi; - anticipando la potatura, che deve essere annuale e di limitata entità.</p> <p><u>Interventi meccanici</u> Le piccole piante possono essere protette con reti "anti-insetto" o "tessuto non tessuto".</p> <p><u>Interventi chimici</u> Intervenire al raggiungimento della seguente soglia: 50% di germogli infestati. Trattare cercando di bagnare la nuova vegetazione.</p>	<p>Azadiractina (1) Olio minerale (2)</p> <p>Abamectina (3) (4) Acetamiprid (5) Clorantprilprole (3) (6) Emamectina benzoato (7) Imidacloprid (5) (8) (10) Metossifenozide (8) (9) Tebufenozide</p>	<p>Ad esclusione di Azadiractina e Olio minerale, contro questa avversità al massimo quattro interventi all'anno, solo su piante giovani (fino a 4-5 anni) e reinnesti.</p> <p>(1) Ammesso su arancio, limone, mandarino e pompelmo. (2) Alla dose di 0,4 - 0,8 kg/hl di sostanza attiva. Evitare trattamenti con temperature superiori ai 32°C e umidità relativa inferiore al 20-30%. Trattamenti a cadenza settimanale per flussi vegetativi estivo-autunnali. Utile anche come sinergizzante delle altre sostanze attive indicate.</p> <p>(3) Ammesso su arancio, limone e mandarino. (4) Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo un intervento all'anno con Neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità (6) Al massimo due interventi all'anno. (7) Al massimo due interventi all'anno; ammesso su arancio, limone, mandarino e clementino. (8) Ammesso su arancio, clementine e mandarino. (9) Al massimo due interventi all'anno. (10) Trattamenti consentiti solo dopo la fioritura</p>



Alta Scuola

Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



Mosca mediterranea della frutta
(*Ceratitis capitata*)

Si consiglia di collocare le trappole per il monitoraggio del fitofago in ragione di almeno una per appezzamento omogeneo a partire da luglio per le varietà precoci.

Interventi chimici

Intervenire con esche proteiche avvelenate con Etofenprox o Fosmet da metà luglio e ripetere l'intervento ogni 25 giorni. Irrorare parte della chioma di un filare ogni 3 - 4 filari, utilizzando 200 l/ha di soluzione.

Intervenire sull'intera superficie quando si registrano catture pari a 20 adulti per trappola a settimana e/o le prime punture sui frutti.

Dispositivi Attract & Kill impregnati con Deltametrina

Esche proteiche avvelenate con Etofenprox o Fosmet

Acetamiprid (1)

Etofenprox (2)

Fosmet (2) (3) (4)

Spinosad (5)

Malation (2) (4)

Si consiglia di intervenire con esche avvelenate su appezzamenti superiori a 2 ha.

- (1) Al massimo un intervento all'anno con Neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità.
- (2) Ad esclusione delle esche proteiche avvelenate, al massimo un intervento all'anno tra Etofenprox, Fosmet e Malation.
- (3) Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
- (4) Con esteri fosforici (Clorpirifos, Clorpirifos metile, Fosmet e Malation) complessivamente non più di tre interventi indipendentemente dall'avversità, escludendo quelli con esche proteiche e quello contro formica argentina.
- (5) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso, al massimo otto applicazioni all'anno.



Alta Scuola

Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Sicilia



OBIETTIVI

Gli obiettivi generali che con l'adozione del metodo della produzione integrata si intende raggiungere sono:

- miglioramento della sicurezza igienico-sanitaria e, più in generale, della qualità delle produzioni
- tutela dell'ambiente e la conservazione della biodiversità animale e vegetale
- innalzamento del livello di sicurezza e della professionalità degli operatori agricoli.



Ivana Calabrese
Ispettore CCPB

Dr. Agr. Ivana Calabrese
Ispettore CCPB



Social Farming 2.0

Inclusione sociale nella
filiera agrumicola
siciliana



Palermo 19 marzo 2018